

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL VENETO / POLITICA

L'INTERVISTA

Autonomia, l'ira di Brunetta: «Zaia mente, questo governo non la porterà a termine»

L'ex ministro: Lega e Movimento 5 Stelle sono il diavolo e l'acqua santa
di Moniza Zicchiero

VENEZIA «Zaia sta involontariamente prendendo in giro i veneti. La colpa non è sua ma Salvini da Roma non gli può dare risposta. Soprattutto se dopo le Europee, la Lega si affermasse a spese del Movimento 5 Stelle che è formazione politica assistenzialista del sud e totalmente refrattaria alla cultura della devoluzione regionale. Con questo governo il Veneto non potrà avere l'autonomia». Stratega, e ideologo di Forza Italia, forte di una carriera accademica da economista, dal blog Freenewsonline ogni giorno Renato Brunetta conduce la battaglia contro la parte pentastellata del governo. La parte che è salita a Palazzo Chigi con la Lega, sottraendo la polpetta dal piatto all'alleanza storica del centrodestra che un anno fa aveva raggiunto il 37,5% di consensi. E ogni giorno consiglia alla Lega di tornare a casa.



Partiamo dall'autonomia del Veneto, presidente: si è arenata la procedura e oggi il dibattito è se il Parlamento possa discutere l'intesa modificandola o meno. Lei cosa ne pensa? «Facciamo un passo indietro. Forza Italia ha votato per l'autonomia mentre la Lega votava per l'indipendenza in consiglio regionale. La rivendichiamo come tema ma in un quadro che non spacchi l'Italia di federalismo fiscale, che coniughi l'equità, vale a dire i fabbisogni standard che stabiliscono i servizi

di base da garantire in tutti i luoghi d'Italia, all'efficienza, vale a dire i costi standard. Il famoso esempio della siringa. Le basi sono state poste dalla riforma Calderoli nel governo Berlusconi».

Ma non è mai stata attuata perché è una complicatissima indagine sociologica sull'Italia che nessuno pare abbia voglia di fare. In questo quadro, la cessione di 23 materie come chiede il Veneto, è fattibile? E il Parlamento può modificare l'accordo quadro? «Anche 23 materie sono fattibili ma l'autonomia deve essere a costo zero per la finanza pubblica, senza intaccare il residuo fiscale. Se lo Stato spende 100 per un servizio nel Veneto, trasferisce le competenze e le risorse pari a cento. In un quadro di equità e di accordo su un'istruttoria che tiene ferme equità e efficienza, il Parlamento può anche non fare modifiche che stravolgano l'intesa».

Ma l'accordo non c'è. «E non ci può essere. Col M5s al governo, l'autonomia non si farà mai».

E allora parliamo di alleanze per le amministrative e le elezioni: Veneto 2020 e Venezia 2020: la Lega deve tornare a casa? «Certo. Si deve formare il governo votato dagli italiani, col centrodestra unito che ha preso il 37,5% dei consensi. Il M5s è il diavolo e ammesso che la Lega sia l'acqua santa, certi matrimoni non possono funzionare, portano solo conseguenze nefaste».

Quindi anche alle regionali in Veneto del 2020 la Lega e FI devono stare insieme? E a Venezia, dove la Lega attacca Brugnaro ogni giorno? Gli azzurri non temono un Salvini che cannibalizza tutti i sodali? «Squadra che vince, non si cambia. Zaia ha governato bene e saremmo felici di sostenerlo. Brugnaro ha ben meritato la ricandidatura e penso proprio che l'accordo con la Lega si faccia perché ovunque si vince col centrodestra unito. E poi, siamo sicuri che sia Salvini il cannibale? Vero che lui mangia i voti ai grillini e a chi sta fuori dal governo. Ma i grillini si stanno mangiando l'anima della Lega: loro hanno in mano l'economia. E Salvini ha in mano solo l'immagine».

La vicenda dei mancati rimborsi ai truffati delle popolari venete si sta avvitando. Si arriverà ad un chiarimento? «No. Si deve cambiare la legge perché i termini nei quali i risarcimenti sono stati posti nella legge di Stabilità sono stati contestati dal commissario alla concorrenza Margrethe Vestager. L'ho detto fin dal 18 dicembre: non si può rimborsare il capitale di rischio senza filtro, contro tutte le normative internazionali».

Olimpiadi di Cortina e Milano. Crede daranno un boost di valore aggiunto al Veneto? «Ci credo. Sono un fautore delle grandi opere. Ero favorevole ad Expo, sono favorevole alle reti infrastrutturali. A patto che si faccia bene e senza sprechi, altrimenti si vanificano i benefici».